



S. Elena - Milano

Parrocchia Prepositurale

Foglio settimanale n. 5/9 del 6 ottobre 2019

Una comunità legge il **Vangelo di Marco**

Questa settimana ricorreva la festa di **san Girolamo**. San Girolamo si era trasferito in Terra santa nel 4° secolo per mandato del papa. A Betlemme aveva portato a compimento l'opera di traduzione del testo della Bibbia dalle lingue originali al latino. San Girolamo trasmette anche a noi il **desiderio di incontrare Gesù attraverso le Scritture**. Basterebbe ricordare quanto scriveva in uno dei suoi testi: *Adempio al mio dovere, ubbidendo al comando di Cristo: «Scrutate le Scritture» (Gv 5, 39), e: «Cercate e troverete» (Mt 7, 7), per non sentirmi dire come ai Giudei: «Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture, né la potenza di Dio» (Mt 22, 29). Se, infatti, al dire dell'apostolo Paolo, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, **colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo.***

Dal «Prologo al commento del Profeta Isaia» di san Girolamo.

Il secondo incontro sul Vangelo di Marco si terrà Sabato **12 ottobre** con **don Isacco Pagani** (insegnante presso la Facoltà teologica e il Seminario): "Contenuti e spunti per una lettura spirituale". L'incontro si svolgerà nella **sala della vigna / teatro a partire dalle ore 17.**

Durante la festa abbiamo cominciato a raccogliere i fondi per l'acquisto del **pulmino**. Anche i pulmini usati costano diverse migliaia di Euro, quindi speriamo di raggiungere presto la meta! Durante le attività della festa dell'oratorio sono state raccolte circa **3000 Euro**. La raccolta proseguirà nelle prossime settimane nell'apposito contenitore in fondo alla chiesa oppure direttamente in segreteria parrocchiale.

Dall'omelia dell'Arcivescovo (II)

Milano, 14 settembre 2019

E poi ancora, **il morso del serpente bruciante spegne la speranza**, perché quello che Dio promette, è come insidiato dalla diffidenza, dal sospetto. Dio promette la vita, la gioia, la terra, alla libertà la pace ma la fiducia è spenta da questo morso del serpente bruciante che è il sospetto. Per cui il popolo di Israele invece di sperare nella terra promessa da Dio si lamenta e dice: "ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto". Ecco, la speranza si è spenta. E questo forse **questo si ripete anche nella comunità cristiana e nella società del nostro tempo**, perché questa inclinazione al sospetto e allo scetticismo induce a diffidare della promessa di Dio delle buone intenzioni della chiesa.

Perciò coloro che sono mossi da questo serpente si rassegnano a pensare che siamo tutti inesorabilmente condannati a morte: "ci avete fatti salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto".

Ecco, il morso di questo serpente insidioso fa morire la gratitudine, spegne la speranza, il motivo è che il malcontento del popolo induce a non credere che Dio vuole liberarci e salvarci, il malcontento induce a vedere tutto come qualcosa di grigio, brutto, di destinato al declino e quindi ci si domanda ma dov'è Dio qual è il suo progetto qual è la sua volontà. Per questo che Gesù è venuto per rivelare dov'è Dio per rivelare qual è la volontà Dio.

Nel vangelo che abbiamo ascoltato è dichiarato apertamente, infatti lì si dice Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto ma abbia la vita eterna. **Ecco cosa vuole Dio che nessuno vada perduto.**

E come fa Gesù a salvarci dal morso del serpente bruciante?

Nell'episodio del deserto si presenta una strana soluzione al morso del serpente. Cioè per guarire dal morso del serpente viene innalzato un serpente di bronzo. Come dire che **la via Dio che percorre per vincere il male, è di entrare là dove il male è più insidioso.** Proprio il serpente che avvelena e dà la morte diventa il segno della potenza di Dio che guarisce e dà la vita, proprio il Crocefisso che è vittima della condanna umiliante e irrimediabile è il principio della vita gloriosa ed

eterna.

Gesù infatti, dice Paolo si è fatto obbediente fino alla morte, anzi fino alla morte di croce e per questo che Dio lo esaltò, e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. La potenza di Dio si rivela dunque nell'amore che si sacrifica, nell'umiliazione subita con la mitezza di chi non risponde al male con il male, ma ama colui che alza la mano a percuotere, che apre la bocca per insultare, che irrigidisce il suo cuore nell'indifferenza. E Gesù come fa a guarire questo cuore di pietra, questa bocca che insulta, questa mano che percuote, come fa Gesù a salvare?

Gesù guarisce subendo il male in modo tale da commuovere chi lo compie così che questa commozione trasformi il cuore di pietra in cuore di carne capace di compassione, così che la parola di dio che perdona trasforma la bocca che maledice in una bocca che può benedire; così che l'umiliazione di Gesù trasforma la mano che percuote in una mano che accarezza che dona, che fa il bene.

Questa è la via di Dio per salvare: non di distruggere il nemico, ma di offrirgli la via del perdono e della conversione.

(La terza e ultima parte dell'omelia è già stata pubblicata sul numero del 22 settembre. La potete trovare per intero sul sito della parrocchia)

Sabato 12 ottobre: giornata di lavori per la partenza di Michela e Marta che partiranno per un periodo prolungato di vita in una **missione in Perù**. Sono stati distribuiti negli scorsi giorni i volantini che pubblicizzano l'iniziativa. Raccogliamo ancora la richiesta di **lavori da svolgere nella giornata di sabato**. Dopo la Messa delle ore 18: **cena in oratorio** (ciascuno porta qualcosa da condividere). Domenica **vendita biscotti e gnocchi** (per contatti Davide 3476676984 e Luca 3291794229).

È riaperto lo **sportello giustizia e pace** ogni **terzo sabato del mese** dalle ore 17 alle ore 18,30: un avvocato è a disposizione su richiesta.

Domenica 6 ottobre alle ore 15,30 riprenderà l'attività del gruppo **"Super adulti 3.0- insieme è più bello"**. Primo incontro: **salotto della musica**. Prossime attività: mini Cineforum, salotto della lettura, pillole della salute, incontro su e con S. Agostino, cucito, ricami e maglieria (il martedì dalle 9,30 alle 12 presso il laboratorio Caritas).

Sabato 19 alle ore 17 ultimo e importante incontro formativo del mese di ottobre: il Vangelo letto in situazione. Verrà a parlare con noi **padre Giuseppe Giunti**, francescano di Torino e cappellano al carcere di Alessandria. È autore del libro *Padre nostro che stai in galera*, nato dalla condivisione con i carcerati. Al di là delle sbarre, la preghiera del Padre nostro risuona più ricca, più dolorosa, forse più vera ed incarnata nella nostra umanità, perché tutti siamo fratelli e briganti.

Sante Messe della settimana

Domenica 6 ottobre	8,30	Carlo, Natalina e Giovanna Piantanida
	10	<i>pro populo</i>
	11,15	Lena Cangero
	18	Luigi, Giuseppina, Emma Orlandi
Lunedì 7	9	
	18,15	Anna Maria De Meo
Martedì 8	9	Floriano Marrone
	18,15	Adriano Fanciullo
Mercoledì 9	9	
	18,15	Giuseppe Zotti
Giovedì 10	9	Alessandro Mandelli
	18,15	Luigi Chiechi
Venerdì 11	9	Giovanni Carlotta Pacileo
	18,15	Mario De Meo
Sabato 12	9	
	18	Maria Giuseppe Vincenzo Guma
Domenica 13 ottobre	8,30	Carlo Natalina Giovanna Piantanida
	10	Pro Populo
	11,15	Santo Barresi
	18	Franco Nice Dada

Parrocchia Prepositurale S. Elena - Via Sant'Elena 5 - 20153 - Milano

sito parrocchiale: www.santelenamilano.it

don Carlo Luoni, Parroco 02 48203740 - parroco@santelenamilano.it

don Luigi Mazzoglio, Parroco em.

02 4522389

don Gildo Conti

02 48203740

Scuola Materna

02 48201921

Centro di Ascolto Caritas

02 40918313